

## IL GOVERNATORE

# De Luca scatenato sul Movimento 5 Stelle E sui debiti Eav: «Il Governo coprirà 700 milioni»

Referendum, attacchi ai grillini e l'annuncio sui debiti Eav. Nel consueto appuntamento del venerdì su Lira Tv, il governatore Vincenzo De Luca ha preso di mira il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio: «Lo seguo perché è campano e perché è il candidato in pectore alla presidenza del Consiglio». «Luigino è un dirigente di partito che ha difficoltà a leggere mail e notoriamente uno sfaccendato», ha ironizzato il governatore che in settimana è stato al Comune di Quarto dove ha incontrato il sindaco Rosa Capuozzo, ex 5 Stelle. «Preferisco parlare con Fico che mi pare una persona civile», ha continuato, «poi dalla nota spese di Di Maio è venuto fuori che si è messo in tasca 13 mila euro. Siamo di fronte a pranzi e viaggi, è chiaro che si tratta di pura cialtroneria». Per De Luca «Di Maio ha aiutato a capire quanta mistificazione e demagogia c'è nel Movimento. Fa parte della casta». Sul referendum si è detto soddisfatto del no al ricorso sul quesito: «Adesso bisogna votare sì per far uscire l'Italia dalla palude burocratica» e ha ricordato gli stanziamenti per il Sud. «Abbiamo avuto 600 milioni

per la metropolitana, 60 per i debiti dei Comuni relativi ai rifiuti, 270 per la bonifica di Bagnoli, 500 di euro per le ecoballe spalmati su tre anni, 270 per le Universiadi. Per il patto per la Campania abbiamo ottenuto 2 miliardi milioni di euro, per il patto per Napoli 309 milioni di euro», ha tirato la volata a Renzi «a mia memoria non abbiamo mai avuto tanta attenzione da parte di un Governo nazionale», citando anche la Reggia di Carditello e Pompei. Un altro risultato importante è arrivato sui trasporti: «Abbiamo discusso per mesi con il Governo nazionale per fare in modo che il debito di 700 milioni con l'Eav venisse caricati sul bilancio dello Stato. Ci siamo riusciti, ad oggi, ma dobbiamo tenere gli occhi aperti fino alla fine del dibattito parlamentare». «Possiamo dire che abbiamo la copertura per i debiti», ha esultato De Luca, «un fatto storico che ci consente di affrontare i problemi del trasporto pubblico con maggiore serenità».



«Luigino fa parte della casta visto che prende 13mila euro al mese»